

Usci' in quest' Anno alla luce la risoluzione presa dall' *Imperator Carlo V.* di rinunziare i suoi Stati a *Don Filippo Re* d'Inghilterra suo Figlio. Cominciò egli dallo spogliarsi de' Paesi bassi e della Borgogna, e fatto venire il Figlio a Brusselles, nel dì 25. di Ottobre, alla presenza de gli Stati colà convocati, gliene fece ampia rinunzia: funzione, che trasse le lagrime da quasi tutti gli astanti, al vedere, come quel glorioso Monarca sì animosamente facesse vivente ciò, che gli altri sì mal volentieri fanno morendo. Gran dire fu per questo in tutta l'Europa; chi lodando, e chi biasimando, attribuendo gli uni un'azione cotanto rara alle sue cresciute indisposizioni della podagra, altri a vanità, o pure al conoscimento della retrograda fortuna, ovvero alla perdita della Regina Giovanna sua Madre, accaduta in quest' Anno, ed altri ad altre cagioni, secondochè dettava loro il capriccio; quando, qualunque ne fosse il motivo, non si può mai negare ad essa il titolo d'atto sommamente eroico, dappoichè ognun sa, essere l' Ambizione e il gusto di dominare l'ultima camicia de' Regnanti. Al governo di quegli Stati fu lasciato dal Re Filippo *Emmanuele Filiberto* saggio e valoroso Duca di Savoia. Ebbero principio in quest' Anno i dissapori di *Papa Paolo IV.* con esso Imperadore, o per dir meglio col suddetto Re Filippo. Che la vita menata da questo Pontefice pria della Porpora Cardinalizia, e prima del Pontificato fosse un' ipocrisia, l'immaginarono bensì coloro, che con facilità mirabile di malignità interpretano in male tutto il bene altrui; ma certissima cosa è, ch'egli accompagnava il suo molto sapere con un sì regolato e pio tenore di vita, che niun seppe mai opporgli altro, che un' inclinazione al rigore, e uno zelo straordinario, che facea tremare i buoni, non che i cattivi. Appena divenuto Papa, cominciò a sradicare le Simonie, e gli abusi di certi Tribunali, mostrandosi ardente per riformar le corrottele della Corte; ma si venne insieme a scoprire, che avendo egli un gran capitale d'intendimento, di dottrina, di eloquenza, e di belle Virtù, per cui potea fare un ottimo e glorioso Pontificato, non se ne seppe servire, e cadde in tali difetti, che eclissarono non poco la fama del sacro suo ministero.

GIUNTO Papa Paolo a non aver superiori in terra, ripigliò il suo feroce animo, e mostrò di non avere abbastanza meditate le parole dell' Apostolo, che vuole il Vescovo *non superbum, non iracundum;* ed in vece di amare e procurar la Pace (che questo specialmente appartiene a i Vicarij di Gesù Cristo) andò miseramente ad ingolfarsi in una biasimevol Guerra. Ma ciò, che particolarmente levò di tuono questo Pontefice, fu il troppo amore del Nepotismo. Tre Nipo-